

Università degli Studi di Macerata

Scienze del turismo

Corso di lezioni di

# Economia e il paesaggio

Gian Luigi Corinto

a.a. 2010/11

GLC

COMMISSIONE EUROPEA  
Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010) 2020  
COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE  
EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

2020 Strategy

Europa 2020 presenta tre priorità che si rafforzano a vicenda:

- crescita **intelligente**: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita **sostenibile**: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita **inclusiva**: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Gian Luigi Corinto

L'UE deve decidere qual è l'Europa che vuole nel 2020. A tal fine, la Commissione propone i seguenti obiettivi principali per l'UE:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in R&S;
- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Gian Luigi Corinto

Su queste basi sono stati selezionati i seguenti traguardi, la cui realizzazione sarà fondamentale per il nostro successo da qui al 2020:

- il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni dovrebbe passare dall'attuale 69% ad almeno il 75%, anche mediante una maggior partecipazione delle donne e dei lavoratori più anziani e una migliore integrazione dei migranti nella popolazione attiva;
- l'obiettivo attuale dell'UE per gli investimenti in R&S, pari al 3% del PIL, è riuscito a richiamare l'attenzione sulla necessità di investimenti pubblici e privati, ma più che sul risultato si basa sui mezzi utilizzati per raggiungerlo. È chiara l'esigenza di migliorare le condizioni per la R&S privata nell'UE, cosa che molte delle misure proposte nella presente strategia faranno. È altrettanto evidente che mettendo insieme R&S e innovazione amplieremo la portata della spesa, che diventerebbe più mirata verso le operazioni commerciali e i fattori di produttività. La Commissione propone di mantenere l'obiettivo al 3% definendo al tempo stesso un indicatore tale da riflettere l'intensità in termini di R&S e innovazione;
- ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990 o del 30%, se sussistono le necessarie condizioni<sup>2</sup>; portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel nostro consumo finale di energia e migliorare del 20% l'efficienza energetica;
- un obiettivo in termini di livello d'istruzione che affronti il problema dell'abbandono scolastico riducendone il tasso dall'attuale 15% al 10% e aumentando la quota della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni che ha completato gli studi superiori dal 31% ad almeno il 40% nel 2020;
- il numero di Europei che vivono al di sotto delle soglie di povertà nazionali dovrebbe essere ridotto del 25%, facendo uscire dalla povertà più di 20 milioni di persone<sup>3</sup>.

Gian Luigi Corinto

Crescita sostenibile – promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva

Crescita sostenibile significa costruire un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, sostenibile e competitiva, sfruttare il ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuovi processi e tecnologie, comprese le tecnologie verdi, accelerare la diffusione delle reti intelligenti che utilizzano le TIC, sfruttare le reti su scala europea e aumentare i vantaggi competitivi delle nostre imprese, specie per quanto riguarda l'industria manifatturiera e le PMI, e fornire assistenza ai consumatori per valutare l'efficienza sotto il profilo delle risorse. In tal modo si favorirà la prosperità dell'UE in un mondo a basse emissioni di carbonio e con risorse vincolate, evitando al tempo stesso il degrado ambientale, la perdita di biodiversità e l'uso non sostenibile delle risorse e rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale.

Gian Luigi Corinto

L'Europa deve agire sui seguenti fronti:

- competitività: l'UE è diventata prospera grazie al commercio, esportando in tutto il mondo e importando tanto fattori di produzione quanto prodotti finiti. Le forti pressioni sui mercati di esportazione ci impongono di migliorare la nostra competitività nei confronti dei nostri principali partner commerciali mediante una produttività più elevata. Dovremo affrontare il problema della competitività relativa nell'area dell'euro e nell'intera UE. L'UE ha aperto la strada per quanto riguarda le soluzioni verdi, ma la sua posizione di leader è minacciata dai suoi principali concorrenti, in particolare la Cina e l'America settentrionale. L'UE deve conservare la sua posizione di leader sul mercato delle tecnologie verdi per garantire l'uso efficiente delle risorse nell'intera economia, eliminando al tempo stesso le strozzature nelle principali infrastrutture di rete e rilanciando quindi la nostra competitività industriale;

Gian Luigi Corinto

L'Europa deve agire sui seguenti fronti:

- lotta al cambiamento climatico: per conseguire i nostri obiettivi dobbiamo ridurre le emissioni molto più rapidamente nel prossimo decennio rispetto a quello passato e sfruttare appieno il potenziale delle nuove tecnologie, come le possibilità di cattura e sequestro del carbonio. Un uso più efficiente delle risorse contribuirebbe in misura considerevole a ridurre le emissioni, a far risparmiare denaro e a rilanciare la crescita economica. Questo riguarda tutti i comparti dell'economia, non solo quelli ad alta intensità di emissioni. Dobbiamo inoltre aumentare la resistenza delle nostre economie ai rischi climatici, così come la nostra capacità di prevenzione delle catastrofi e di risposta alle catastrofi;

- energia pulita ed efficiente: se conseguiamo i nostri obiettivi in materia di energia, risparmieremo 60 miliardi di euro di importazioni petrolifere e di gas da qui al 2020. Non si tratta solo di un risparmio in termini finanziari, ma di un aspetto essenziale per la nostra sicurezza energetica. Facendo ulteriori progressi nell'integrazione del mercato europeo dell'energia si potrebbe aggiungere uno 0,6% supplementare all'0,8% del PIL. La sola realizzazione dell'obiettivo UE del 20% di fonti rinnovabili di energia potrebbe creare oltre 600 000 posti di lavoro nell'Unione che passano a oltre 1 milione se si aggiunge l'obiettivo del 20% per quanto riguarda l'efficienza energetica.

Gian Luigi Corinto

Il turismo non è citato esplicitamente nella Conferenza di Rio  
Solo nel 1996 l'Agenda 21 per i Viaggi e il Turismo ne parla

Nel 1999 la World Tourism Organisation approva “Global Code of Ethics for Tourism” definendo sia il ruolo del turismo che le opzioni di sviluppo e i principi di etica del turismo e l'importanza del turismo per il contributo alla comprensione reciproca e al rispetto tra popoli.

Nasce l'idea di turismo responsabile con la dichiarazione di Cape Town durante la Conferenza su Turismo Responsabile formata da 280 delegati 20 paesi:

- ◆ Minimizzare gli impatti negativi economici, ambientali e sociali
- ◆ Generare maggiori benefici per le popolazioni locali e aumentare il benessere delle comunità, migliorando le condizioni di lavoro e l'accesso al mercato del lavoro
- ◆ Coinvolgere le popolazioni locali nelle decisioni che riguardano le loro vite e le opportunità
- ◆ Dare contributi positivi alla conservazione dei beni naturali e culturali per mantenere la diversità globale
- ◆ Procurare esperienze più piacevoli ai turisti mediante più significativi contatti con i locali e maggiore comprensione della cultura locale, dell'ambiente naturale e sociale
- ◆ Procurare l'accesso alle persone disabili
- ◆ Essere culturalmente sensibili, generando rispetto tra turisti e locali, migliorando l'autostima locale e la fiducia

Gian Luigi Corinto

Coinvolgere il settore privato  
L'agenda verde contiene aspetti di risparmio dei costi, l'agenda del Turismo Responsabile contiene aspetti più ampi:

- ◆ Marketing & Public Relations, efficacia del passa parola
- ◆ Risparmi di costo
- ◆ Evidenziare l'interesse personale
- ◆ Motivazione per il personale
- ◆ Responsabilità per gli stakeholders e le comunità

Gian Luigi Corinto

## Agenda 21 adottata in occasione del Vertice della Terra di Rio de Janeiro

- |                                   |                                                   |
|-----------------------------------|---------------------------------------------------|
| ● L'efficacia economica           | ● Il benessere delle Comunità                     |
| ● La prosperità a livello locale  | ● La ricchezza culturale                          |
| ● La qualità dell'impiego         | ● L'integrità fisica                              |
| ● L'equità sociale                | ● La diversità biologica                          |
| ● La soddisfazione dei visitatori | ● L'utilizzo razionale delle risorse              |
| ● Il controllo locale             | ● La qualità e la purezza dell'ambiente naturale. |

Gian Luigi Corinto

## CODICE MONDIALE DI ETICA DEL TURISMO (articolo 3) “ Il turismo fattore di sviluppo sostenibile”

- ◆ “È dovere di tutti i protagonisti dello sviluppo turistico salvaguardare l'ambiente e le risorse naturali, nella prospettiva di una crescita economica sana, continua e sostenibile, atta a soddisfare equamente i bisogni e le aspirazioni delle generazioni presenti e future”;
- ◆ Tutte le forme di sviluppo turistico che permettono di economizzare le risorse naturali rare e preziose, in particolare l'acqua e l'energia, nonché di evitare per quanto possibile la produzione di rifiuti, devono essere privilegiate ed incoraggiate dalle autorità pubbliche nazionali, regionali e locali;

Gian Luigi Corinto

- ◆ Lo scaglionamento nel tempo e nello spazio dei flussi di turisti e visitatori, specialmente quelli derivanti dalle ferie retribuite e dalle vacanze scolastiche, così come una distribuzione più equilibrata degli accessi devono essere incoraggiati allo scopo di ridurre la pressione dell'attività turistica sull'ambiente, e accrescerne l'impatto benefico sull'industria turistica e l'economia locale;
- ◆ Le infrastrutture devono essere concepite e le attività turistiche programmate in modo tale da proteggere il patrimonio naturale costituito dagli ecosistemi e dalla biodiversità, e da preservare le specie minacciate della fauna e della flora selvatiche;
- ◆ I responsabili dello sviluppo turistico, e in particolare i professionisti del settore, devono consentire che vengano imposti limiti alle loro attività quando queste sono esercitate in spazi particolarmente vulnerabili: regioni desertiche, polari o d'alta montagna, zone costiere, foreste tropicali o zone umide, idonee alla creazione di parchi naturali o riserve protette;
- ◆ Il turismo naturalistico e l'ecoturismo sono riconosciuti come forme di particolare arricchimento e valorizzazione del turismo, a condizione che rispettino il patrimonio naturale e le popolazioni locali e rispondano alla capacità di accoglienza dei luoghi. ”

Gian Luigi Corinto

## Sesto programma di azione per l'ambiente

[http://europa.eu/legislation\\_summaries/agriculture/environment/l28027\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/environment/l28027_it.htm)

Documento Ue, "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta". [COM(2001) 31 def. - Non pubblicato nella Gazzetta ufficiale]

Il sesto programma di azione per l'ambiente si concentra su quattro settori d'intervento prioritari:

- cambiamento climatico
- biodiversità
- ambiente e salute
- gestione sostenibile delle risorse e dei rifiuti

GLC

## Le strategie tematiche

Il programma d'azione prevede l'adozione di sette strategie tematiche relative a: 1. inquinamento atmosferico, 2. ambiente marino, 3. uso sostenibile delle risorse, 4. prevenzione e al riciclaggio dei rifiuti, 5. uso sostenibile dei pesticidi, 6. protezione del **suolo** e 7. ambiente urbano.

## Le funzioni del suolo

1. produrre alimenti;
2. conservare, filtrare e trasformare i minerali, l'acqua, le sostanze organiche, i gas, ecc.;
3. essere fonte di materie prime;
4. essere la piattaforma dell'attività umana.

GLC

## Utilizzo del territorio

LEGGE QUADRO SULLE AREE PROTETTE <http://www.parks.it/>

Legge 6 dicembre 1991, n. 394

Art. 1 - Finalità e ambito della legge

1. La presente legge, in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese.
2. Ai fini della presente legge costituiscono il patrimonio naturale le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale.
3. I territori nei quali siano presenti i valori di cui al comma 2, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità:
  - a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
  - b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
  - c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
  - d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.
4. I territori sottoposti al regime di tutela e di gestione di cui al comma 3 costituiscono le aree naturali protette. In dette aree possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili.
5. Nella tutela e nella gestione delle aree naturali protette, lo Stato, le regioni e gli enti locali attuano forme di cooperazione e di intesa ai sensi dell'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 Luglio 1977, n. 616 e dell'articolo 27 della legge 8 giugno 1990, n.142.

GLC

## I Parchi Nazionali in Italia

- \* Abruzzo, Lazio e Molise
- \* Alta Murgia
- \* Appennino Lucano Val d'Agri e Lagonegrese
- \* Appennino Tosco-Emiliano
- \* Arcipelago di La Maddalena
- \* Arcipelago Toscano
- \* Asinara
- \* Aspromonte
- \* Circeo
- \* Cilento e Vallo di Diano
- \* Cinque Terre
- \* Dolomiti Bellunesi
- \* Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna
- \* Gargano
- \* Gennargentu
- \* Gran Paradiso
- \* **Gran Sasso e Monti della Laga**
- \* Majella
- \* **Monti Sibillini**
- \* Pollino
- \* Sila (Calabria)
- \* Stelvio
- \* Val Grande
- \* Vesuvio

GLC

## Parchi e aree protette

Mappa dei Parchi, Riserve ed altre Aree Naturali Protette in Italia

Localizza le diverse aree protette e clicca sulla singola icona per la mappa (in via di definizione), o per altre info sull'area.

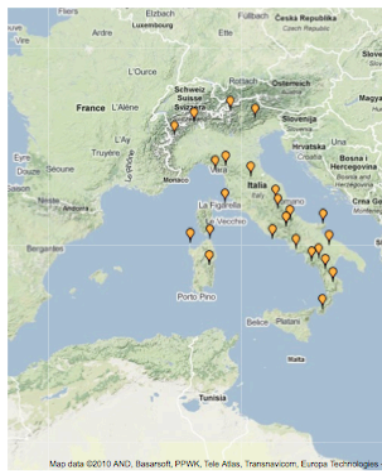
Cerca in:

Tutte le regioni  
Tutte le province

Vai

Aree protette trovate: 528

- ☒ Parchi nazionali (24)
- ☐ Parchi regionali (144)
- ☐ Aree marine protette (30)
- ☐ Riserve statali (43)
- ☐ Riserve regionali (204)
- ☐ Altre aree protette (83)



GLC

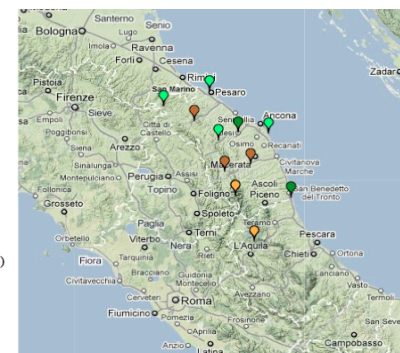
Cerca in:

Marche  
Tutte le province

Vai

Aree protette trovate: 11

- ☒ Parchi nazionali (2)
- ☒ Parchi regionali (4)
- ☒ Aree marine protette (0)
- ☒ Riserve statali (3)
- ☒ Riserve regionali (2)
- ☒ Altre aree protette (0)



Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga  
[www.gransassolagapark.it](http://www.gransassolagapark.it)

Parco Nazionale dei Monti Sibillini  
[www.sibillini.net](http://www.sibillini.net)

Riserva Naturale Regionale Sentina  
[www.riservasentina.it](http://www.riservasentina.it)

Parco Naturale del Monte San Bartolo  
[www.parcosanbartolo.it](http://www.parcosanbartolo.it)

Parco Sasso Simone e Simoncello  
[www.parcosimone.it](http://www.parcosimone.it)

Riserva Naturale Statale Gola del Furlo  
[www.riservagoladelfurlo.it](http://www.riservagoladelfurlo.it)

Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi

Riserva naturale statale Abbadia di Fiastra  
[www.abbadifiastra.net](http://www.abbadifiastra.net)

Riserva Statale Montagna di Torricchio

GLC

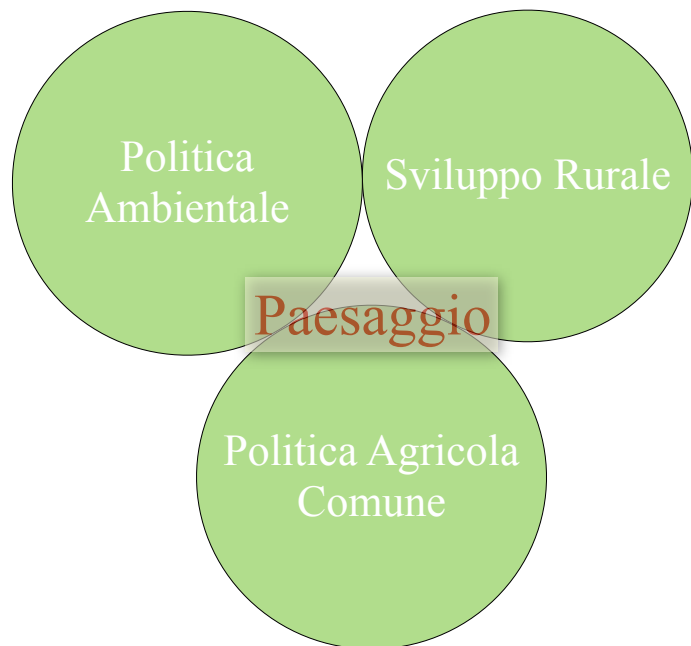
## Sviluppo Rurale

GLC

## Piano Strategico Nazionale (PSN) 2007-2013



GLC



GLC

## Il piano paesaggistico ambientale delle Marche

GLC

## Il PPAR delle Marche

### PREMESSA

PROCEDURE DI ELABORAZIONE ED APPROVAZIONE DEL PIANO  
PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE

pag. 59

### Capitolo I

LA LEGGE 431/85: NOZIONE DI PAESAGGIO, FINALITÀ E NATURA  
DEL PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE

" 60

### Capitolo II

DINAMICA SOCIOECONOMICA E FUNZIONI INSEDIATIVE

" 63

### Capitolo III

I CARATTERI DEL PAESAGGIO MARCHIGIANO E I PROBLEMI EMERGENTI  
NELLE TRASFORMAZIONI DELL'ASSETTO ED USO DEL TERRITORIO

" 72

1. Aspetti teorici del paesaggio marchigiano

" 72

2. Caratteri del paesaggio vegetale della Regione Marche

" 75

3. Caratteri geologici e geomorfologici schematici della Regione Marche

" 77

GLC

## Il PPAR delle Marche

### Capitolo IV

OBIETTIVI DELLA TUTELA

" 83

### Capitolo V

METODOLOGIA E SINTESI DEI CONTENUTI NORMATIVI DEL PIANO  
PAESISTICO-AMBIENTALE

" 87

5.1 Problemi di metodo

" 87

5.2 Sintesi dei contenuti normativi

" 88

5.2.1. Articolazione del piano

" 88

5.2.2. La tutela e la individuazione degli ambiti di tutela

" 94

5.2.3. La tutela ed i sottosistemi tematici

" 95

5.2.4. Valori paesistici-ambientali dei sottosistemi territoriali

" 97

5.2.5. Parchi e riserve

" 101

5.2.6. Modalità di attuazione del Piano

" 101

GLC

## La legge Galasso

La legge 431/85, come già accennato, integra profondamente tale impostazione, vincolando "ope legis" intere categorie di strutture territoriali intese come beni da tutelare, a prescindere da una definizione di "bellezza naturale". Con questa impostazione si introduce un concetto di paesaggio come "sistema" di beni territoriali, di per sé meritevoli di tutela. Quindi il paesaggio non è più sinonimo solamente di "bel paesaggio", non è più possibile selezionare alcune aree che sono "paesaggio" rispetto ad altre che non lo sono, ma ci si pone il problema di individuare quei "caratteri" complessi di un territorio che consentano di apprezzarlo come "paesaggio" particolare.

Il paesaggio è costituito non solo da elementi "visivi" e da "caratteri" che lo costituiscono ma anche da "relazioni" da tutti gli "oggetti" che ne fanno parte

paesaggio-ambiente  
paesaggio-territorio

GLC

## Scopi del PPAR

Nella Regione Marche, inoltre, il varo del Piano Paesistico-Ambientale può costituire una notevole occasione di riqualificazione e di rilancio della pianificazione urbanistica vigente a livello comunale e sovracomunale (dotandola dei contenuti paesistico-ambientali di cui tale pianificazione sembra generalmente carente), nonché la premessa al Piano d'Inquadramento Territoriale (P.I.T.).

La Regione riconosce che tutto il territorio ha necessità di maggiore tutela

Il PPAR è un vero documento di pianificazione dell'assetto territoriale

GLC

## Dinamica socioeconomica e funzioni insediative

### 1. Le modificazioni dell'assetto regionale

L'immagine che la memoria assegna alle Marche è fondata su una duplicità di aspetti: una costa tumultuosa e caotica, nella quale pare concentrarsi la febbre di crescita esplosa nell'ultimo decennio, contrapposta ad un entroterra che all'osservatore superficiale e affrettato appare governato ancora dalle strutture di organizzazione storica del contado. Città, borghi, paesi, case, ciascuno con proprio ambito territoriale di gravitazione e giurisdizione definito, paiono essere la dimostrazione concreta di un ordine antico, non ancora sconvolto dai ritmi attuali, dagli usi nuovi che del territorio fanno l'industria e il terziario evoluti.

1. insieme complesso di tante piccole storie
2. mancanza di un vero centro urbano in grado di guidare le scelte dell'intero territorio sia a livello regionale sia nelle singole province
3. regione di transizione tra nord e sud
4. rapido sviluppo della fascia costiera
5. rapido sviluppo dell'occupazione fino agli anni 70
6. dall'agricoltura all'industrializzazione leggera e diffusa sul territorio

GLC

## Dinamica socioeconomica e funzioni insediative

TAB. 1 - Popolazione residente ai censimenti aggregata per subaree territoriali.

| SUBAREE   | 1951      | 1961      | 1971      | 1981      |
|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Costiera  | 363.037   | 426.266   | 507.021   | 537.271   |
| Collinare | 453.112   | 442.463   | 439.742   | 469.083   |
| Montana   | 550.881   | 478.760   | 413.144   | 405.889   |
| MARCHE    | 1.367.030 | 1.347.489 | 1.359.907 | 1.412.243 |

Fonte: ISTAT - ns. elaborazione.

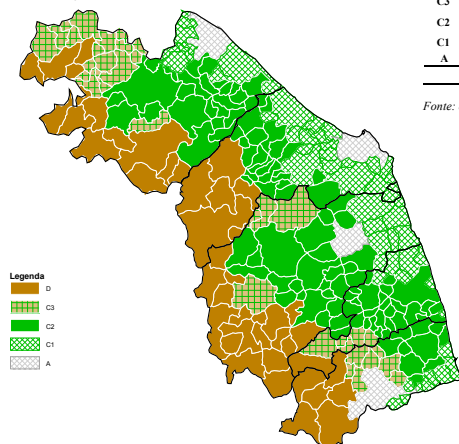
TAB. 2 - Variazioni percentuali della popolazione nei periodi intercensuari aggregata per subaree territoriali.

| SUBAREE   | 1951/61 | 1961/71 | 1971/81 |
|-----------|---------|---------|---------|
| Costiera  | + 17,4  | + 18,9  | + 6,0   |
| Collinare | - 2,3   | - 0,6   | + 6,7   |
| Montana   | - 13,1  | - 13,7  | - 1,7   |
| MARCHE    | - 4,1   | + 0,9   | + 3,8   |

Fonte: ISTAT - ns. elaborazione.

GLC

Figura 2 – Riclassificazione delle aree rurali nelle Marche



| Area          | Denominazione                               | Comuni<br>numero | %    |
|---------------|---------------------------------------------|------------------|------|
| D             | Rurale con problemi di sviluppo             | 45               | 18%  |
| C3            | Rurale intermedia con vincoli naturali      | 34               | 14%  |
| C2            | Rurale intermedia a bassa densità abitativa | 111              | 45%  |
| C1            | Rurale intermedia industrializzata          | 52               | 21%  |
| A             | Poli urbani                                 | 4                | 2%   |
| Totale Marche |                                             | 246              | 100% |

Fonte: elaborazione Regione Marche (OAM) su dati ISTAT 2001

Fonte: elaborazione Regione Marche (OAM) su dati ISTAT 2001

GLC

## Problemi del territorio

### 2. I problemi del recupero di qualità ambientale regionale

Se la costa presenta gravi segnali di congestione, la montagna interna evidenzia problemi di degrado nel regime dei suoli e nella qualità delle strutture civili. La fascia collinare, investita dall'ondata di sviluppo più recente, può diventare campo delle aggressioni ambientali più forti nell'immediato futuro, particolarmente là dove maggiore è l'accessibilità, anche programmata. Tuttavia, a differenza del passato, l'ulteriore smorzamento delle vaste migrazioni sia interne alla regione sia da e verso la regione (registrato quasi ovunque, dal 1975 in poi) dovrebbe consentire un più semplice intervento di tutela e controllo alle comunità locali, le quali dovranno gestire le trasformazioni del paesaggio richieste da chi quel paesaggio dovrebbe conoscere e rispettare profondamente, essendo proprio originario del sito. Anche questo ulteriore elemento di stabilizzazione porta ad affermare che esistono le condizioni di base perchè, avvenuto il complessivo rafforzamento della struttura economica regionale, composto anche attraverso il Piano il bilancio critico sul nuovo volto dell'ambiente marchigiano, si possano programmare i rimedi ai guasti ambientali dell'ultimo trentennio.

1. litoralizzazione, assalto alla montagna più bella (meno del 20% del suolo libero da edificazione)
2. mancanza di piano e progetto
3. espansione delle attività produttive nelle valli e nei fondo valle
4. assedio dei centri storici con costruzioni anonime
4. aggressione alla campagna con case e casette anonime di scarsa qualità
5. specializzazione agraria

GLC

## I caratteri del territorio e i problemi emergenti dal cambio d'uso

### 1. Aspetti storici del paesaggio marchigiano

Esiste una immagine delle Marche che è consolidata in Italia e altrove. È quella delle colline intensamente lavorate, ricche di alberi, alberate, case coloniche, vigne e terre da cereali. Essa si è formata nella realtà attraverso la mediazione urbana: ogni città, cittadina, paese ha costituito già nel basso medioevo un proprio territorio, colonizzandolo nei secoli attraverso il progressivo disboscamento e la messa a coltura dei suoli, mai turbando l'equilibrio natura-coltura e sfruttando intensamente ogni angolo coltivabile.

La creazione dei poderi - oltre 106.000 con dimensione superiore al mezzo ettaro alla vigilia del secondo conflitto mondiale - è stata opera dei mezzadri, ai quali la città ha chiesto l'intenso lavoro di coltivazione e presidio degli spazi interurbani fino ai limiti del coltivabile nelle aree subappenniniche. La crescita demografica dei secoli XVII-XX ha prodotto due effetti: la progressiva erosione dell'alberato per far spazio ai grani; la progressiva erosione del prato naturale, sempre per far spazio ai cereali, con trasformazione dell'allevamento prima e crollo (dopo il 1945) del parco bestiame bovino. Quello ovino era già da tempo in costante calo.

GLC

## I caratteri del territorio e i problemi emergenti dal cambio d'uso

| REGIONE                   | 2009                |                    | 2010                |                    | VAR. % 2010/2009 |              |
|---------------------------|---------------------|--------------------|---------------------|--------------------|------------------|--------------|
|                           | SUPERFICIE (000 HA) | PRODUZIONE (000 T) | SUPERFICIE (000 HA) | PRODUZIONE (000 T) | SUPERFICIE       | PRODUZIONE   |
| Piemonte                  | 2,9                 | 13,4               | 3,5                 | 12,4               | 20,1             | -7,9         |
| Lombardia                 | 18,8                | 107,1              | 18,3                | 101,6              | -2,7             | -5,1         |
| Veneto                    | 6,3                 | 34,5               | 13,0                | 74,0               | 105,8            | 114,7        |
| Emilia-Romagna            | 68,7                | 364,3              | 71,9                | 371,5              | 4,7              | 2,0          |
| <b>Nord</b>               | <b>96,8</b>         | <b>519,2</b>       | <b>106,8</b>        | <b>559,5</b>       | <b>10,3</b>      | <b>7,8</b>   |
| Toscana                   | 87,2                | 294,4              | 94,5                | 229,4              | 8,3              | -22,1        |
| Umbria                    | 11,9                | 58,9               | 11,8                | 59,4               | -1,0             | 0,8          |
| Marche                    | 157,5               | 601,6              | 118,3               | 348,5              | -24,9            | -42,1        |
| Lazio                     | 43,1                | 105,6              | 46,3                | 134,5              | 7,2              | 27,3         |
| Abruzzo                   | 39,4                | 143,3              | 30,0                | 119,3              | -23,8            | -16,8        |
| <b>Centro</b>             | <b>339,1</b>        | <b>1.203,8</b>     | <b>300,8</b>        | <b>891,1</b>       | <b>-11,3</b>     | <b>-26,0</b> |
| Molise                    | 47,6                | 104,7              | 38,5                | 103,7              | -19,2            | -1,0         |
| Campania                  | 46,8                | 119,1              | 55,8                | 144,9              | 19,2             | 21,6         |
| Puglia                    | 337,4               | 765,2              | 358,2               | 642,0              | 6,2              | -16,1        |
| Basilicata                | 113,2               | 268,7              | 116,8               | 315,5              | 3,1              | 17,4         |
| Calabria                  | 18,9                | 51,3               | 22,6                | 49,5               | 19,4             | -3,5         |
| Sicilia                   | 228,5               | 627,2              | 302,4               | 831,9              | 32,3             | 32,6         |
| Sardegna                  | 25,6                | 49,4               | 39,0                | 61,9               | 52,1             | 25,4         |
| <b>Meridione ed Isole</b> | <b>818,2</b>        | <b>1.985,6</b>     | <b>933,3</b>        | <b>2.149,4</b>     | <b>14,1</b>      | <b>8,2</b>   |
| <b>ITALIA</b>             | <b>1.254,1</b>      | <b>3.708,7</b>     | <b>1.340,9</b>      | <b>3.600,0</b>     | <b>6,9</b>       | <b>-2,9</b>  |

Fonte: Istat

GLC

## I caratteri del territorio e i problemi emergenti dal cambio d'uso

106 mila case coloniche  
un migliaio di centri abitati  
246 (239) comuni  
750 agglomerati abitativi

età romana  
secoli XIII-XV  
secolo XVI  
Settecento - Primo Novecento

La continuità paesistico-urbana prevalente è quella che possiamo individuare tra 1750 e 1945, che ha un suo preciso punto di riferimento nello stile neoclassico, esasperato nelle sue ultime formulazioni tardo ottocentesche e del primo Novecento.

mattone di argilla cotta  
città murata intra moenia, cinta urbana, corso, strade, piazze fontane...  
borghi allungati lungo le strade di accesso  
contrapposizione mare-monte - da 0 a 2000 metri - in 40-50 km

GLC

## I caratteri del territorio e i problemi emergenti dal cambio d'uso

L'immagine delle Marche, tra fine Cinquecento e Novecento inoltrato, è restata fissa sul bel paesaggio riassuntivo dei caratteri italiani nella integrazione "città murata - podere - strade bianche con alberate dolci - Adriatico azzurro segnato a terra da spiagge bianche e soffici".

Un'immagine stucchevole e retorica, se si vuole, ma non priva di autenticità. Da Montaigne a Rowlands a Addison, Carrol, Montesquieu, De Brosses, Cochin, Lalande, Goethe senior, Lazzari, Grosley, "Das Heutige Italien", Buscchini, Fonvizini, Morgan, Collier, De Stael, Stendhal, Pasquin (Valery), Seume, Andersen, fino alla Bonacci Brunamonti, a Gide, a Moravia, a Piovene, ecc., per non dire delle tre edizioni di *Attraverso l'Italia* del TCI, rispettivamente prefate da Molaoli, Volponi e Anselmi, e della pubblicità promozionale fatta dagli Enti Provinciali del Turismo e dell'Assessorato al Turismo della regione Marche, il tema ricorrente è quello del *paesaggio fissato sul tema della organicità urbano-rurale*.

Queste sono le Marche dei 246 comuni e dei 750 aggregati urbani che la cultura storica ha consegnato al nostro tempo. Esse sono un "insieme di unità di paesaggio", o, se si vuole, un "complesso di paesaggi" estremamente delicati, perchè non c'è, nella Regione, né il *naturale integro*, né l'*urbanizzato saturo*, ma predomina il diverso graduarsi (da mare a monte) del rapporto città-campagna, monumento-agricoltura, abbazia-bosco, villa-vigneto, rocca-roccia, parco-rudere, ecc., che non può essere offeso o turbato da insediamenti che, pur salvando il "monumento" o il boschetto o la villa o la pieve, ne intacchino l'atmosfera circostante che deve essere conservata se si vuole che il "monumento" viva suggestivamente. Una torre medioevale, o un ponte romano, o i ruderi di Urbis Salvia e Faleria, ove fossero salvaguardati in sé, ma chiusi da cerchie di capannoni, distributori di benzina, grandi insegne pubblicitarie, tralicci dell'energia elettrica, silos di mangimi, parcheggi e discoteche non avrebbero più alcun senso.

GLC

## I caratteri del territorio e i problemi emergenti dal cambio d'uso

Queste sono le Marche dei 246 comuni e dei 750 aggregati urbani che la cultura storica ha consegnato al nostro tempo. Esse sono un "insieme di unità di paesaggio", o, se si vuole, un "complesso di paesaggi" estremamente delicati, perchè non c'è, nella Regione, né il *naturale integro*, né l'*urbanizzato saturo*, ma predomina il diverso graduarsi (da mare a monte) del rapporto città-campagna, monumento-agricoltura, abbazia-bosco, villa-vigneto, rocca-roccia, parco-rudere, ecc., che non può essere offeso o turbato da insediamenti che, pur salvando il "monumento" o il boschetto o la villa o la pieve, ne intacchino l'atmosfera circostante che deve essere conservata se si vuole che il "monumento" viva suggestivamente. Una torre medioevale, o un ponte romano, o i ruderi di Urbis Salvia e Faleria, ove fossero salvaguardati in sé, ma chiusi da cerchie di capannoni, distributori di benzina, grandi insegne pubblicitarie, tralicci dell'energia elettrica, silos di mangimi, parcheggi e discoteche non avrebbero più alcun senso.

uomo-natura-agricoltura  
unità da tutelare  
agricoltura fragile per substrato ed eccessiva monocultura  
alberi monumentali sparsi vincolati  
patrimonio edilizio sovrabbondante (case coloniche)  
industria sparsa nel territorio  
domanda turistica che si qualifica verso l'alto-alto

GLC

## Caratteri del paesaggio vegetale

**Flora** - È data dall'insieme delle specie vegetali che vivono e si riproducono nel territorio della regione Marche. In base alle ricerche eseguite fino ad oggi, si può ritenere che il patrimonio floristico delle Marche sia costituito da 3.100 specie circa, alcune delle quali diventate molto rare a seguito dell'azione dell'uomo. In base ai dati posseduti fino ad oggi, il 14,4% della flora regionale rientra in una categoria che possiamo definire delle specie rare ed in via di estinzione che, a partire dal 1981, risultano protette mediante le apposite aree floristiche istituite con legge regionale. La maggior parte di tali specie sono distribuite nei territori montani dell'interno (210 specie), con un'alta concentrazione nei Gruppi dei Monti Sibillini e della Laga (72 specie).

**Alberi monumentali** - Si tratta di alberi secolari di grandi dimensioni, di varie specie arboree tipiche della regione (leccio, varie specie di querce, cerro, carpino, faggio, tasso, abete bianco, etc.); indubbiamente la specie di maggior spicco che caratterizza gran parte del paesaggio delle Marche è rappresentata dalla roverella (in particolare il settore collinare).

Si tratta dunque di elementi puntiformi presenti qua e là in varie situazioni territoriali che, facendo riferimento alle definizioni adottate in campo internazionale in tema di protezione della natura, potrebbero essere considerati come "monumenti naturali".

GLC

## Caratteri del paesaggio vegetale

**Vegetazione** - È data dagli aggruppamenti delle diverse specie vegetali che formano determinate associazioni (lecceta, faggeta, ecc.), a seconda delle caratteristiche ambientali. Per ogni associazione vegetale è possibile descriverne alcune caratteristiche: la composizione floristica (di quali e quante specie è formata ogni associazione); il dinamismo, la distribuzione nel territorio di fondovalle).

Le colture erbacee sono date prevalentemente da cereali, erbai avvicendati e colture sarchiate.

Il paesaggio agrario è caratterizzato anche da viali di querce lungo le strade di campagna e da querce isolate, sparse qua e là, alle quali si è fatto cenno in precedenza.

La distribuzione dei principali tipi di associazioni vegetali e delle aree occupate dal paesaggio agrario si può agevolmente osservare sulla carta della vegetazione in scala 1:100.000.

GLC

## Caratteri del paesaggio vegetale

**Considerazioni conclusive** - Ai fini della pianificazione paesistica e ambientale possiamo dire che il paesaggio vegetale è costituito dalle associazioni presenti in un determinato territorio e considerate nei loro collegamenti di carattere dinamico ed ecologico.

In base alle caratteristiche vegetazionali del territorio marchigiano, le emergenze di interesse botanico devono avere per lo meno una delle seguenti caratteristiche:

- aree con presenza di specie rare della flora in via di scomparsa (aree floristiche della regione Marche);
- aree con associazioni vegetali relitte e con ambienti poco comuni (torbiere, paludi, gole calcaree);
- aree con vegetazione naturale (associazioni forestali ed erbacee);
- elementi puntiformi (alberi monumentali);
- aree caratterizzate da elementi vegetali dovuti all'intervento dell'uomo (viali, parchi e giardini annessi a ville, castelli, chiese e monasteri), sparsi nel territorio agricolo.

GLC

## Caratteri del paesaggio vegetale

### 3. Caratteri geologici e geomorfologici schematici della regione Marche

Lineamenti di geologia

Lineamenti di geomorfologia

Il bacino idrografico

### CAPITOLO IV

#### OBIETTIVI DELLA TUTELA

Un primo obiettivo, discendente dal riconoscimento di valore, si ritrova nell'obbligo di non sottrarre né agli uomini di oggi, né a quelli che verranno, l'accesso alla memoria, fonte inesauribile d'informazione e di formazione culturale.

Un uomo privo di memoria è identificabile come uomo assente, mentre l'evocazione del passato è costantemente trasferita in esperienza, gesti, tradizioni, richiami ed anche innovazioni che concorrono a formare la cultura collettiva e personale.

GLC

## Documento preliminare per l'adeguamento del PPAR al Codice del paesaggio e alla Convenzione europea

### Relazione di sintesi del PPAR

Il d. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" prevede, all'art. 156, comma 1, che le regioni che hanno redatto piani paesaggistici verificano la conformità tra le disposizioni dei predetti piani e il Codice stesso e provvedono all'eventuale adeguamento.

Dal confronto effettuato<sup>1</sup> tra le previsioni del vigente Piano Paesaggistico Ambientale Regionale (in seguito PPAR) e il Codice del paesaggio è emersa una generale coerenza, in particolare il piano paesistico delle Marche :

GLC

## Relazione di sintesi del PPAR

- è strumento conoscitivo e di salvaguardia che pianifica l'intero territorio regionale e istituisce un regime di tutele che non comprende i soli beni tutelati dalle leggi nazionali ma ulteriori e numerosi beni paesaggistici e ambientali;
- stabilisce, attraverso la procedura di verifica della compatibilità ambientale, le misure necessarie al corretto inserimento nel paesaggio degli interventi di rilevante trasformazione del territorio;
- applica il principio di sussidiarietà al tema del paesaggio, affidando ai piani regolatori comunali l'approfondimento e la precisa applicazione delle norme regionali ai singoli territori;
- effettua una ricognizione approfondita delle caratteristiche fisico-ecologiche e storico-culturali dei paesaggi marchigiani, anche attraverso la definizione, per la prima volta, di elenchi/inventari di beni naturali e storici presenti sul territorio, ulteriori e diversi da quelli formalmente vincolati a fini paesaggistici.

GLC

## Relazione di sintesi del PPAR

A fronte di tale complessiva coerenza tra PPAR e Codice del paesaggio, emergono però alcuni importanti elementi di debolezza del Piano, in particolare rispetto alle indicazioni della Convenzione europea del Paesaggio, ratificata dall'Italia con legge Legge 9 gennaio 2006, n.14, che motivano la necessità e l'opportunità di una sua revisione. In particolare il PPAR :

- si è occupato prevalentemente di tutela e non contiene indicazioni per un progetto di paesaggio finalizzato alla valorizzazione e alla costruzione di nuova qualità paesaggistica;
- non ha contestualizzato la lettura dei paesaggi regionali rispetto alle diverse parti del territorio e non riesce perciò a leggere e valorizzare le particolarità e le peculiarità dei diversi paesaggi delle Marche;
- non ha attribuito rilevanza all'aspetto percettivo e identitario del paesaggio<sup>2</sup> e, in generale, non ha attivato meccanismi per incentivare la partecipazione dei cittadini alla costruzione di quell'identità tra le popolazioni e il paesaggio in cui vivono<sup>3</sup>;
- non affronta il tema della qualità paesaggistica dei territori dell'urbanizzazione. Tale scelta costituisce uno dei punti di maggiore distanza tra il piano paesistico della Marche e la convenzione europea del paesaggio<sup>4</sup> e più di ogni altra considerazione, anche alla luce della rilettura degli esiti del PPAR, obbliga oggi ad un aggiornamento del PPAR .

GLC

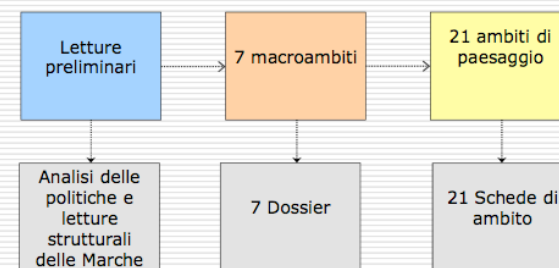
## Relazione di sintesi del PPAR

In relazione perciò alla necessità di integrare e aggiornare il PPAR per renderlo completamente coerente al Codice e alla Convenzione europea, con delibera n. 578 del 04.06.2007, la Giunta regionale ha approvato gli indirizzi per la verifica e l'adeguamento del Piano Paesistico Ambientale Regionale ( in seguito PPAR). In sintesi si riportano i temi toccati dal documento di indirizzi:

- apprendere dagli esiti del PPAR
- Il paesaggio come patrimonio comune
- la sussidiarietà nelle azioni per il paesaggio
- la trasversalità del paesaggio
- reinterpretare la funzione regolativa
- costruire strategie di sviluppo territoriale durevole attraverso la cultura e la pianificazione del paesaggio
- progettare e costruire nuova qualità per i paesaggi ordinari e per i paesaggi ordinari
- integrare le conoscenze attraverso la lettura del paesaggio
- coordinare e connettere le politiche pubbliche per creare nuova qualità di paesaggio

GLC

## Il percorso fino al preliminare



GLC

## Marche. Macroambiti di paesaggio



GLC

## Macro Ambito E- Le Marche Centrali del Maceratese

E\_01 Loreto-Recanati e la Valle del Musone E\_02 Le colline del Maceratese E\_03 La dorsale di Cingoli e l'alta collina di San Ginesio



GLC

## Macro Ambito E- Le Marche Centrali del Maceratese

E\_01 Loreto-Recanati e la Valle del Musone E\_02 Le colline del Maceratese E\_03 La dorsale di Cingoli e l'alta collina di San Ginesio

### Dati generali

|                             |       |         |
|-----------------------------|-------|---------|
| Sup.territ.le               | Ha    | 155.071 |
| Sup.urbanizzata 2001        | Ha    | 9.534   |
| Quota perc. Sup.urbanizzata | %     | 6       |
| Abitanti 2001 centri-nuclei | n.    | 260.895 |
| Dens.abit aree urb.         | Ab/Ha | 27      |

|                           |        |      |
|---------------------------|--------|------|
| Uso del suolo             | Ha     | %    |
| 1-Edificato residenziale  | 5.030  | 3,2  |
| 2-Edificato produttivo    | 2.508  | 1,6  |
| 3-Seminativi              | 91.083 | 58,7 |
| 4-Colture arboree         | 237    | 0,2  |
| 5-Colture eterogenee      | 45.969 | 29,6 |
| 6-Boschi                  | 9.544  | 6,2  |
| 7-Pascoli e prati stabili | 241    | 0,2  |
| 8-Aree nude               | 117    | 0,1  |
| 9-Acque                   | 175    | 0,1  |

GLC

## Soggetti del governo del paesaggio presenti nel macroambito

|                               |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|-------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Province                      | Ancona-Macerata                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| Com. montane                  | <b>Comunità montana del San Vicino (G)</b> (Apiro, Cingoli, Poggio San Vicino)<br><b>Comunità montana di San Severino</b> (Castelraimondo, Esanatoglia, Fiuminata, Gagliole, Matelica, Roraco, San Severino Marche, Sefro, Treia)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| Comuni                        | Apiro, Appignano, Belforte del Chienti, Camporotondo di Fiastone, Castelfidardo, Cingoli, Civitanova Marche, Colmurano, Corridonia, Filottrano, Loreto, Macerata, Montecassiano, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Morrovalle, Osimo, Petriolo, Pollenza, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati, Ripe San Ginesio, San Ginesio, San Severino Marche, Tolentino, Treia, Urbisaglia                                                                                                                                                                          |
| Enti Parco GAL                | <b>GAL Sibilla</b><br>Acquacana, Belforte del Chienti, Bolognola, Caldarola, Camerino, Camporotondo di Fiastone, Castelraimondo, Castelsantangelo sul Nera, Cessapalombo, Colmurano, Esanatoglia, Fiastone, Fiordimonte, Fiuminata, Gagliole, Gualdo, Loro Piceno, Monte Cavallo, Monte San Martino, Muccia, Penna San Giovanni, Pievebovigliana, Pieve Torina, Pioraco, Pollenza, Ripe San Ginesio, San Ginesio, San Severino Marche, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Sefro, Serrapetrona, Serravalle di Chienti, Tolentino, Treia, Urbisaglia, Ussita, Visso. |
| Sistemi Turistici Locali FUAS | Anche se i sistemi urbani non possono essere considerati soggetti di governo del territorio ma piuttosto aggregazioni rilevanti tra centri che mostrano un'elevata interdipendenza, sono stati riconosciuti nel DUP (Del. Amm.va 99/2008) Per essi andrebbero ipotizzate politiche specifiche.                                                                                                                                                                                                                                                                   |

GLC

## Macro Ambito E- Le Marche Centrali del Maceratese

### Ambito di paesaggio E1\_Loreto-Recanati e la Valle del Musone

#### SISTEMI CULTURALI DI RIFERIMENTO

L'ambito nord delle "Marche centrali del Maceratese", contiene l'omonima Valle del Musone che caratterizza l'intero paesaggio rurale per la presenza di ortaggi (SC4), i quali sono localizzati prevalentemente nella pianura e bassa collina che da occidente digrada verso il litorale.

Anche in questo ambito, il sistema culturale più rappresentato in termini percentuali è l'SC1 (seminativi avvicendati senza foraggio - 72 % c.a.), va comunque segnalata la minima percentuale di presenza di SC2 (seminativi avvicendati con foraggio) dell'intera regione con appena il 9 %.

Il paesaggio rurale proprio, è rappresentabile con l'indicatore sintetico "Mosaico" della classe "M".

#### clic2000

corine land cover

- 1-Edificato residenziale
- 2-Edificato produttivo
- 3-Seminativi
- 4-Culture arboree
- 5-Culture eterogenee
- 6-Boschi
- 7-Pascoli
- 8-Aree nude
- 9-Acque



Figura 7: ambito E1 visto da Google.  
In basso: indicatore sintetico di paesaggio "M-M"



Figura 8: Paesaggio Rurale tipico delle basse colline tra Montefano e Loreto (Dinno sullo sfondo)

GLC

## Macro Ambito E- Le Marche Centrali del Maceratese

### Ambito di paesaggio E2\_Le colline del Maceratese

L'ambito delle Colline del Maceratese contiene un vasto territorio collinare e due valli, incorniciate su Macerata e i due sistemi urbani di Macerata e Civitanova Marche.

I perimetri - a nord, tra Musone-Fiumicello e Potenza-Monocchia, sono costituiti dal crinale che va da Grottaccia (Cingoli) a Montefano, Recanati per proseguire poi con il crinale tra Rio Fiumarella e Potenza che va da Recanati a Portofranco.

A sud il riferimento è ai crinali tra Torre di Cremona ed Ete Morto da Loro Piana a Montegranaro e poi dal crinale tra Ete Morto e Fosso Cascinara. La linea di demarcazione nord-sud, nella parte ovest dell'ambito, è costituita:

- dal crinale di Loro Piana al crinale di Macerata-Pollenza (tra Chienti e Potenza) in località San Giuseppe di Tolentino attraverso il Flastria ed il Chienti a nord di Urbisaglia;
- dal crinale di Macerata al crinale di Montefano, in località Grottaccia (Cingoli) attraverso il Potenza ad est di Pitino e del M.te Verde.
- dalla SP n.52 e SP n.2 fino ad Ugliano (San Severino)
- dalla SP n.121 e n.148 da Sant'Elena a Serrapola - San Pacifico (ad ovest di San Severino);
- dalla SS n.502 fino a Cacciato e Morchella (San Ginesio), quindi SS n.78 fino a San Cassiano (Sarnano).

Il seminativo rappresenta il 63% del suolo dell'area.

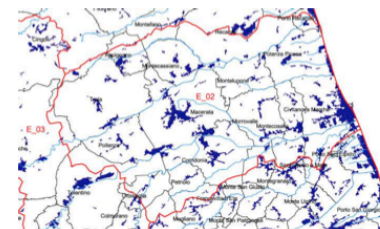
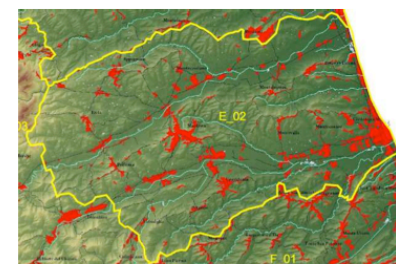
Quota minima (m s.m.) 0,0  
Quota massima (m s.m.) 342 (Tresa)  
Province interessate Macerata  
Comuni interessati Porto Recanati, Recanati (p), Montefano (p), Asquano, Montecosaro, Tresa, Pollenza, Urbisaglia, Petrolio Corridonia, Macerata, Montecosaro, Montecosaro, Montecosaro, Potenza Piana Civitanova, M. Sant'Elia a mare (p), Monte San Giusto (p.)

Sup.territ.le (ha) 73.738,01  
Sup.urbanizzata 2001 (ha) 4.992,49  
Quota perc. 7%  
Sup.urbanizzata  
Abitanti 2001 centri-nodi 133.886  
Dens.abit.area  
urb. (Abit./ha) 27

Uso del suolo (ha)

|                           |           |       |
|---------------------------|-----------|-------|
| 1-Edificato residenziale  | 2.495,52  | 3,4%  |
| 2-Edificato produttivo    | 1.336,41  | 2,1%  |
| 3-Seminativi              | 47.012,40 | 63,8% |
| 4-Culture arboree         | 116,64    | 0,2%  |
| 5-Culture eterogenee      | 20.414,66 | 27,7% |
| 6-Boschi                  | 1.923,77  | 2,6%  |
| 7-Pascoli e prati stabili | 0,00      | 0,0%  |
| 8-Aree nude               | 106,13    | 0,1%  |
| 9-Acque                   | 0,00      | 0,00% |

La morfologia e il sistema insediativo



I limiti e i comuni dell'ambito

GLC

## Macro Ambito E- Le Marche Centrali del Maceratese

### Ambito di paesaggio E2\_Le colline del Maceratese

#### SISTEMI CULTURALI DI RIFERIMENTO

Il sistema culturale più rappresentativo delle "colline del Maceratese" è il seminativo avvicendato senza foraggio (SC1-70,8%) ma è necessario evidenziare che la particolare geografia dell'ambito, compreso tra la pianura alluvionale del Fiume Potenza a nord e Fiume Chienti a sud, favorisce un discreto sviluppo in queste, di coltivazioni a Ortaggi (SC4).

Il paesaggio rurale definito in E2 inoltre, è distinto anche per la continua esistenza, all'interno delle superfici destinate a seminativi, di essenze arboree, abbinate all'indicatore sintetico di paesaggio "Olivi sparsi e Piante Secolari".

#### clic2000

corine land cover

- 1-Edificato residenziale
- 2-Edificato produttivo
- 3-Seminativi
- 4-Culture arboree
- 5-Culture eterogenee
- 6-Boschi
- 7-Pascoli
- 8-Aree nude
- 9-Acque

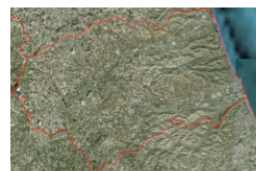


Figura 1: ambito E2 visto da Google.  
In basso: indicatore sintetico di paesaggio "Olivi Sparsi" in loc. San Marco di Tresa



Figura 2: Paesaggio rurale tipico delle colline nell'entroterra di Montepulciano

GLC

## Macro Ambito E- Le Marche Centrali del Maceratese

### Ambito di paesaggio E3\_La Dorsale di Cingoli e l'Alta collina di San Ginesio

La dorsale di Cingoli e l'Alta collina di San Ginesio è costituita da due insediamenti collinari, separati dal fondovalle del Potenza e del Chienti su cui si collocano i centri di San Severino Marche e Tolentino. Cingoli e San Ginesio sono invece i centri collinari maggiori.

I perimetri dell'ambito sono costituiti a nord dal crinale di Montefano al crinale di Aspio-Staffolo quindi da da Aspio lungo la SP n.3 fino alla SP n.52 in loc. Domo (Serra San Quirico).

Verso sud il confine va da San Cassiano (Sarnano) a Sant'Angelo in Pontano a Loro Piana poi risale dal crinale di Loro Piana al crinale di Macerata-Pollenza (tra Chienti e Potenza) in località San Giuseppe di Tolentino attraverso il Flastria ed il Chienti a nord di Urbisaglia dal crinale di Macerata al crinale di Montefano, in località Grottaccia (Cingoli) attraverso il Potenza ad est di Pitino e del M.te Verde.

Verso ovest, il confine lungo la dorsale è costituito da un insieme di strade provinciali che separano questo ambito alto collinare da quello della dorsale.

Il territorio è coperto per il 16% da superficie boscata.

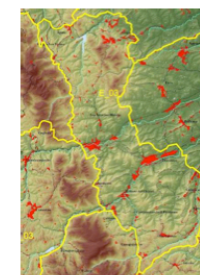
Quota minima (m s.m.) 208 (Bordovalle di Tolentino)  
Quota massima (m s.m.) 683 (San Ginesio, C30 Onopoli)  
Province interessate Macerata  
Comuni interessati Aspio, Cingoli, Belforte dei Chienti, San Severino Marche, Serrapetrona (p), San Ginesio, Ripe di San Ginesio, Comurano, Tolentino

Sup.territ.le (ha) 43.811,49  
Sup.urbanizzata 2001 (ha) 1.808,55  
Quota perc. 4%  
Sup.urbanizzata  
Abitanti 2001 centri-nodi 43.396  
Dens.abit.area  
urb. (Abit./ha) 24%

Uso del suolo (ha)

|                           |           |       |
|---------------------------|-----------|-------|
| 1-Edificato residenziale  | 805,88    | 1,8%  |
| 2-Edificato produttivo    | 294,48    | 0,9%  |
| 3-Seminativi              | 18.630,40 | 42,5% |
| 4-Culture arboree         | 0,00      | 0,0%  |
| 5-Culture eterogenee      | 16.404,51 | 37,4% |
| 6-Boschi                  | 7.160,06  | 16,3% |
| 7-Pascoli e prati stabili | 241,12    | 0,6%  |
| 8-Aree nude               | 0,00      | 0,0%  |
| 9-Acque                   | 175,04    | 0,40% |

La morfologia e il sistema insediativo



I limiti e i comuni dell'ambito

GLC

## Macro Ambito E- Le Marche Centrali del Maceratese

### Ambito di paesaggio E3\_La Dorsale di Cingoli e l'Alta collina di San Ginesio

#### SISTEMI CULTURALI DI RIFERIMENTO

L'ambito, ricade quasi totalmente nella Media-Alta Collina marchigiana, tra la dorsale di Cingoli e le alte colline di San Ginesio; questa particolare morfometria, in cui non si ritrovano aree estremamente specializzate in monoculture e monosistemi culturali, testimonia la diminuzione della percentuale del sistema culturale SC1 (46,62%) a favore delle foraggere (SC2), in riferimento agli altri ambiti delle "Marche centrali del Maceratese". Il paesaggio rurale tipico del territorio è riconoscibile attraverso l'indicatore di paesaggio "Vegetazione Ripariale" della classe "RS2".

#### cic2000

corine land cover

- Edificato residenziale
- Edificato produttivo
- Seminativi
- Culture arboree
- Culture eterogenee
- Boschi
- Pascoli
- Aree nude
- Acque

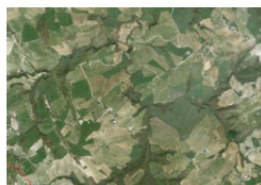


Fig1: Ambito D3 visto da google;  
In basso: indicatore sintattico di  
paesaggio "RS2"

Fig2: Paesaggio Rurale in località  
Collato nel comune di San Ginesio

